

SISTEMI INFORMATIVI:

Prof: Matteo Goffarelli

matteo.goffarelli@unibo.it

-1: con una azienda produttrice di software

-2: " " società di consulenza informatica

-3: " " azienda dell'informatica che spiegherà come vive l'informatica.

Credit: 6

Esame: orale, data scelta da lui a partire da una data scelta da noi (comunicatagli 6-7 giorni prima). Esame di teoria, così studio, domande. Valutata padronanza impugno e capacità di creare collegamenti.

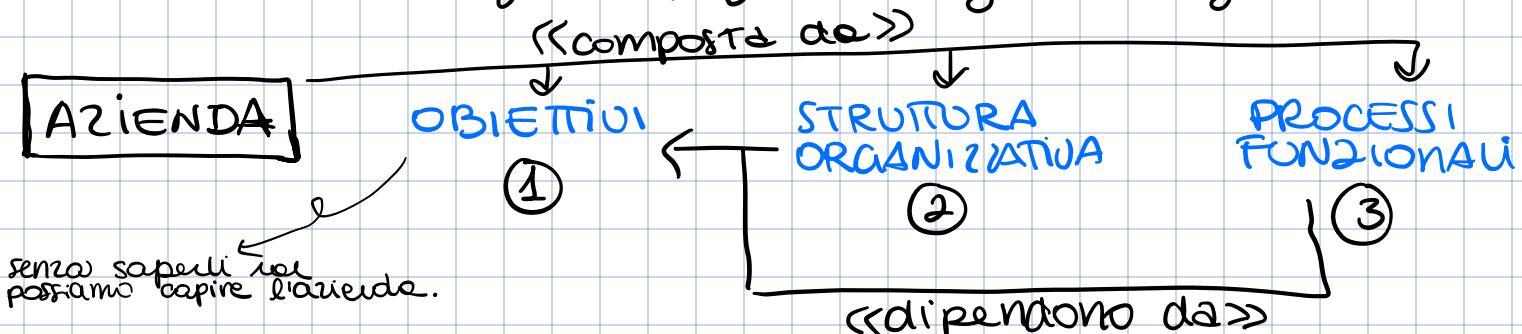
Materiali: slides, seminari (richiesti), laboratori, 3 libri:

- Sistemi informativi d'impresa (Bracardi, Francalanci, Motta)
- Sistemi Informativi e Aziende in rete (" , " , ")
- Progettazione di dati e applicazioni per il web (Cei, Fraternali, Bongo ...)

INTRODUZIONE AI SISTEMI INFORMATIVI:

Piccole preview delle competenze finali:

- Sapere nello dei SI, la loro evoluzione, le tipologie esistenti, la loro composizione (portafoglio applicazioni aziendale, ERP, CRM, Scada, IoT, Big Data)
- Riampliare + innovare le aziende in modo SI
 - analisi processi aziendali e riiprogettuali
 - analisi rischi e costi/benefici
 - saperne e rispondere a un capitolo tecnico
- Conduire un progetto: project management + gestione contratti



Le aziende in crescita cambiano struttura organizzativa ogni 3-5 anni.

② **STRUTTURA ORGANIZZATIVA:** il modo in cui l'azienda è divisa in unità organizzative che hanno compiti e goals specifici e che cooperano tra loro usando legami GERARQUICI e FUNZIONALI. C'è una suddivisione

descritti + tramite
reticolli che mostrano
le responsabilità e
funzioni

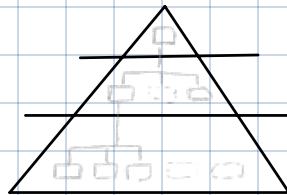
forme uguali
rappresentano
la stessa
funzione.

SU 3 livelli delle
mandriani aziendali

LV. STRATEGICO

MIDDLE LV.

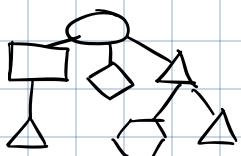
OPERATIONAL LV.



(*)¹

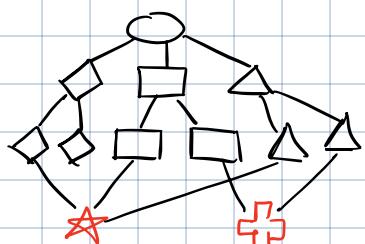
(esempi: ce ne sono di più)
di 3

- DIVISIONAL



: le persone sono raggruppate in base al prodotto o servizio che forniscono (es: divisione in reparti di elettronica, trasporti, ognuna con il proprio team di contabili, esperti ecc...)
È adatta su grandi aziende che fanno vari prodotti /mercati diversi.

- MATRIX

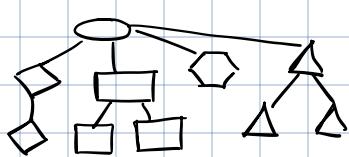


[come] i
funzionali
ma hanno i
simboli rossi
che non so
cos'è siano

(il prof a lezione non l'ha spiegato)

: ibrido tra funzionale e divisionale. Può coinvolgere dipendenti che riferiscono a capi diversi a seconda del loro attuale incarico.
È usata nelle softwarehouse e nelle aziende di consulting.

- FUNCTIONAL



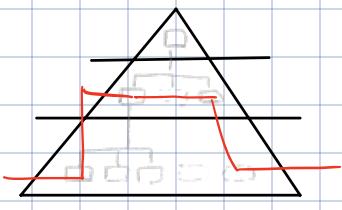
: Raggruppa le persone in base ai compiti che svolgono, quindi avremo un'area finanza (ci lavora nelle finanze), marketing (con i marketer). I manager di ogni area riferiscono a un direttore o dirigente che potrebbe supervisionare più dipartimenti.

(*)¹

- LIVELLO STRATEGICO: si concentra sull'ottenimento di un posizionamento competitivo e strategie a lungo termine. I manager stabiliscono strategie.
- MIDDLE LEVEL: implementa i piani strategici traducendo le strategie in attività pratiche e controllando il livello inferiore.
- OPERATIONAL LEVEL: riguarda le operazioni a breve termine dell'azienda, e l'implementazione di beni e servizi.

PROCESSO: insieme delle attività collegate x l'ottenimento di un risultato misurabile e definito che contribuisce al raggiungimento delle missioni dell'azienda. Le processi sono l'elemento di omogenizzazione dell'azienda. I processi si concretizzano nelle procedure informatiche

che l'informatico va poi a codificare.



es: processo di cateringu su una linea aerea: coinvolge strutture tradizionalmente separate (servizi a bordo, servizi di terra, approvvigionamento di cibi e bevande)

def INFORMATION PROCESSING CAPACITÀ: è l'ADEGUATEZZA di un'organizzazione rispetto alle necessità di elaborazione dei dati relative ai propri obiettivi.

def SISTEMA INFORMATIVO: informazioni gestite + metodi di gestione.

aka SISTEMA INFORMATIVO DIGITALE

def SISTEMA INFORMATICO: perno di SISTEMA INFORMATIVO in cui le info sono raccolte, elaborate, archiviate e scambiate mediante tecnologie informatiche.

Negli anni sono passati dall'essere strumenti per migliorare l'**EFFICIENZA** dei processi a elementi fondamentali in grado di aumentare l'**EFFICACIA** del sistema aziendale (vedi B.P.R.)

$$\text{EFFICIENZA} = \frac{\text{Output Effettivo}}{\text{Input}}$$

↑
aumenta con l'innovazione tecnologica (es: riduzione dei conti e dei tempi di produz.)

$$\text{EFFICACIA} = \frac{\text{Output Effettivo}}{\text{Input Effettivo}}$$

↑
In questo caso aumenta con l'innovazione tecnologica, ma indirettamente.

3 FASI DELL'EVOLUZIONE INFORMATICA:

(DIGITALIZZAZIONE DEI SISTEMI OPERAZIONALI)

① AUTOMAZIONE delle attività di raccolta, archiviazione e reperimento dei dati.

caratteristiche: grandi quantità di dati strutturati, sui cui sono da svolgere operazioni ripetitive

Nella fase 1 si riducono tempi e conti e diminuisce l'errore.

Ha l'obiettivo di digitalizzare i primi 2 strati della piramide.
② Automazione delle attività di controllo e valutazione
all'interno dell'azienda. Serve ai manager quando vogliono fare
controlli di gestione. È il campo del **BUSINESS INTELLIGENCE**.
caratt: il sistema informatico assume un ruolo di
controllo attivo al supporto di dirigenti e
quadri intermedi.

③ Integrazione tra le applicazioni aziendali e informatizazione
delle comunicazioni.
caratt: i sistemi informatici integrati sono orientati
ai dati, diminuiscono ridondanze e incoerenze.
C'è la possibilità di cooperare e lavorare
a distanza.
Si ottiene una migliore qualità dei dati e la globalizzazione
dell'azienda.

SISTEMI INFORMATIVI

vs.

BASI DI DATI

Si adatta alle caratteristiche
dell'azienda e ne modifica
struttura e processi.

Per gestire servono competenze
sui processi aziendali, informazioni
necessarie ai processi, struttura
aziendale.

Per progettare serve conoscere
l'organizzazione aziendale,
economia, psicologica.

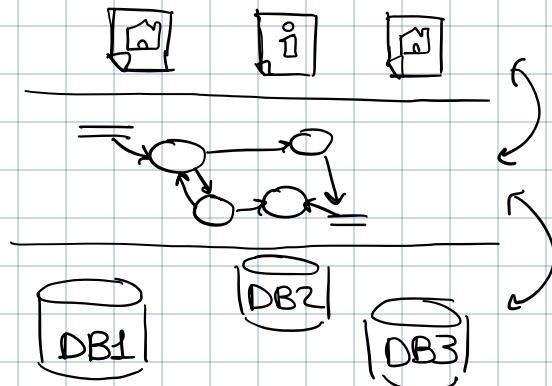
Sono una sottopartizione dei
S. Infivo, forniscono un supporto
informatico per memorizzare i
dati. Hanno un ruolo fondamentale
la sua definizione deve
codificare le sue realtà
delle informazioni, perché le
procedure aziendali
cambiano nel tempo ma
le informazioni su cui operano
no.

I moderni **SISTEMI INFORMATIVI**
3 livelli (three-tier):

liv. di presentazione:

liv. di applicazione:

liv. di dati :



I **DBMS**: timeline:

1970: nasce il modello relazionale

1974: " " linguaggio SQL

1976: nasce il modello E/R

1979: ORACLE

:

1991: Nasce Internet

:

La **DIGITAL TRANSFORMATION** è il processo di digitalizzazione dei settori aziendali. Nel 2002 con l'avvento della Digital Age, iniziano ad essere archiviate più informazioni digitali che analogiche. Inizia ad essere necessario reimaginare i **SIST. INFORMATIVI** in modo da poter sfruttare tutti i dati utili all'azienda, non solo quelli da esse prodotti.

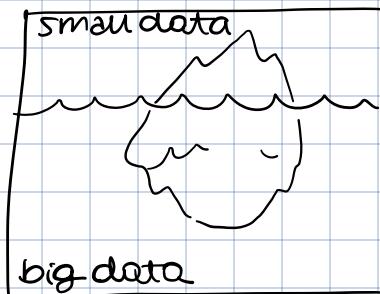
L'innovazione è guidata dalla disponibilità di dati. La **Digital Age** ha avuto inizio nel 2002, anno in cui nel mondo sono state archiviate più informazioni digitali che analogiche. Nella digital age i dati sono prodotti da sorgenti $\xrightarrow{\text{SOCIAL}}$ $\xrightarrow{\text{WEARABLE}}$ $\xrightarrow{\text{IoT}}$

BIG DATA

vs.

SMALL DATA

Enorme massa di dati eterogenei che viene generata dalla digitalizzazione di servizi e impianti.



iceberg memo

Devono essere trasformati in **SMALL DATA** per poter essere utilizzati.

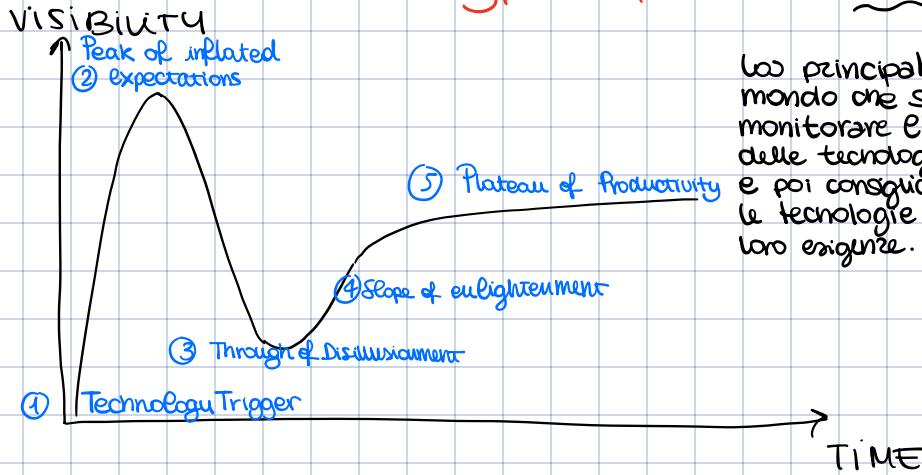
- utilizzando:
- tecnologie ad-hoc (**NO SQL DBMS**)
 - potenza di calcolo (**cluster computing**)
 - sistemi automatizzati (**A.I.**)

L'adozione delle tecnologie segue un percorso standard in 2 fasi:

1. maturazione di 14 tecnologie abilitanti, sotto la guida di ricercatori e ingegneri.
2. diffusione di tali tecnologie, sotto la guida di imprenditori.

Questo percorso è modellato dall'**'Hype cycle'** di Gartner.

L'hype cycle spiega come si diffondono le tecnologie.



La principale azienda al mondo che si occupa di monitorare l'avanzamento delle tecnologie nel mondo e poi consigliare alle aziende le tecnologie migliori per le loro esigenze.

- ① soggetti innovativi che per primi riconoscono le potenzialità della tecnologia, anche in assenza di prove della sua utilità
- ② l'attenzione dei media porta a casi di successo, spesso accompagnati da molte adozioni fallite, porto a un'ampia diffusione dei casi d'uso. La tecnologia è alla moda e viene così utilizzata anche in contesti in cui non è necessaria.
- ③ In contesti non idonei, porta a un aumento dei casi di fallimento.
- ④ Questo ampio spettro di applicazioni che consente di identificare i campi di applicazione in cui la tecnologia è efficace e di far evolvere la tecnologia stessa in modo che possa adattarsi ai contesti in cui è effettivamente utile.
- ⑤ La tecnologia diventa maturo, affidabile e ampiamente usata.

Quando cerco di capire come cambiano i processi, devo scegliere la tecnologia giusta tenendo conto anche di dove questa si colloca nell'hype cycle. A volte posso scegliere una tecnologia nel peak, altre volte prenderla dal plateau.

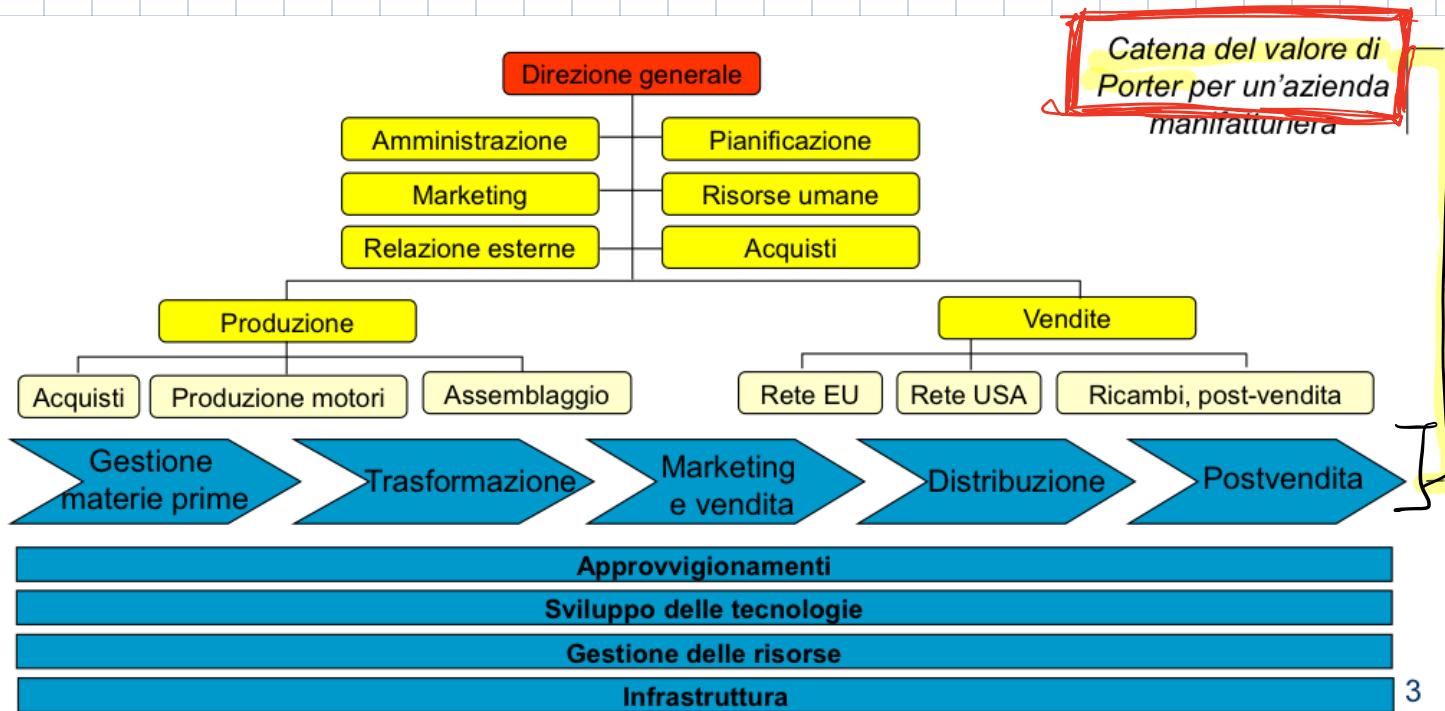
Figura professionale emergenti:

- **DATA ARCHITECT**: architetto e progettista di tutti i DB e di tutti i flussi di dati dell'azienda. Ruolo ambito perché è l'unico ad avere una visione completa sui dati aziendali.
- **DATA SCIENTIST**: moderna versione dell'ANALISTA DATI, è molto legato al business.
- **DIGITAL TRANSFORMATION MANAGER**: figura ibrida. Se avessimo voluto diventato

re questo avremmo dovuto scegliere il corso omonimo dell'Unibo.

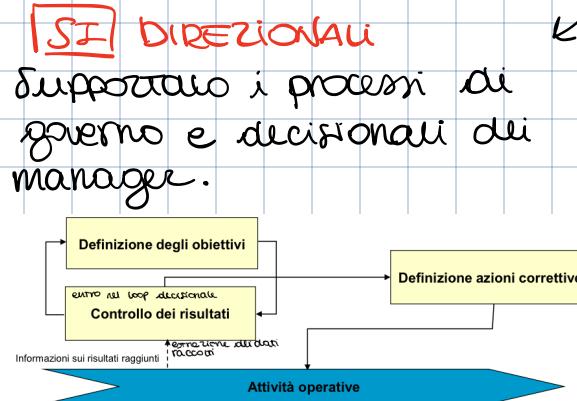
Classificazione SI

L'azienda è una struttura di comando che governa i processi operativi.



3

I suoi SI si classificano come:



Rispetto a quelli OPERATIVI, questi si basano su indici, elaborano solo periodicamente, e sono costituiti sopra i SI operativi.

Valutano fenomeni interni all'azienda.

INTENSITÀ INFORMATIVA DEL PROCESSO

SI OPERATIVI

Supportano i processi operativi. Informazionizzano processi volt a esecuzione e programmazione (= pianificazione a basso livello) di attività.

La loro importanza in un'azienda dipende dall' INTENSITÀ INFORMATIVA del prodotto e del settore

!!!

Intensità informativa del processo

Bassa

Alta

Alta

Aziende editoriali

Università e scuole
Banche e assicurazioni
Aziende telefoniche
Pubblica amministrazione

Bassa

Industria del tabacco
Aziende manifatturiere

Aziende gas, elettricità
Grande distribuzione

Per capire quanto spenderò in supporti digitali dipende dall'intensità informativa del settore, che dipende dalla complessità informativa del prodotto e del servizio.

SI analitici

Supportano la comprensione dei fenomeni di business. Si focalizzano su prodotti, processi e clienti.
Misurano i fenomeni **esterni** all'azienda.

SI analitici per settori

- Di seguito è riportata una tabella esemplificativa dell'utilizzo dei SI analitici per l'analisi della clientela nei diversi settori produttivi

Settore	Numerosità dei clienti	Finalità di analisi
Telefonia	Oltre 10 milioni	<input type="checkbox"/> Profittabilità <input type="checkbox"/> Comportamento/preferenze
Grandi banche	Oltre 1 milione	<input type="checkbox"/> Profittabilità
Aziende elettriche e gas	Da 100 mila a 1 milione	<input type="checkbox"/> Profittabilità <input type="checkbox"/> Comportamento/preferenze
Pubblica amministrazione	Oltre 10 milioni	<input type="checkbox"/> Studi di settore <input type="checkbox"/> Segmentazione dei contribuenti <input type="checkbox"/> Individuazione dei potenziali evasori
Grande distribuzione	Da 100 mila a 1 milione	<input type="checkbox"/> Comportamento/preferenze

Mappa dei SI

Per costruirla bisogna scomporre i SI di un'azienda in moduli

↓
blocco di funzionalità software che supportano una fase del processo aziendale, magari per frequenza, attore e profilo di casi d'uso.

Possono essere
ORIZZONTALI → non variano al variare della tipologia aziendale
VERTICALI sono utilizzati in specifici settori produttivi

Esempio di mappa: (questa è dell'azienda SAP):



THE BEST-RUN BUSINESSES RUN SAP

Close Window

Automotive - Supplier

Automotive - Supplier - Edition 2005

POWERED BY SAP NetWeaver



Expand All

Catena del valore di Porter



PORTAFOLIO APPLICATIVO AZIENDALE è un modo per contenere la mappa dei (SI) aziendali, rappresentandone una possibile mappa. Lo si può considerare una "esplorazione" della catena del valore di Porter ottenuta incassando le fasi del ciclo di trasformazione con la tipologia delle attività applicabili per la pianificazione ed esecuzione in ciascuna fase del ciclo.

goal: determinare i piani e controllare il loro avanzamento

quante attività attuano le operazioni pianificate producendo così l'output desiderato.

Profilo dei livelli di pianificazione

	Obiettivo	Flusso informativo	Complessità e volumi
Analisi strategica	<input type="checkbox"/> Previsione di mercato <input type="checkbox"/> Monitoraggio dei trend di mercato e dell'innovazione tecnologica	<input type="checkbox"/> Informazioni esterne <input type="checkbox"/> Processo molto variabile, destrutturato, spesso infinito	<input type="checkbox"/> Applicazioni ad hoc <input type="checkbox"/> Volumi variabili e limitati <input type="checkbox"/> Dati complessi
Pianificazione annuale	<input type="checkbox"/> Dimensionamento dei volumi e delle attività nel medio termine <input type="checkbox"/> Coordinamento delle operazioni <input type="checkbox"/> Tempificazione dell'innovazione	<input type="checkbox"/> Informazioni interne e strutturate (obiettivi aggregati di produzione, vendita, acquisto) <input type="checkbox"/> Flusso informativo interfunzionale (riflette i processi e non i reparti)	<input type="checkbox"/> Modelli di calcolo complessi in grandi aziende multilocalizzate e/o supply chain estese <input type="checkbox"/> Volumi generalmente contenuti <input type="checkbox"/> Dati sintetici
Programmazione operativa	<input type="checkbox"/> Calcolo dei programmi di attività e controllo del loro avanzamento <input type="checkbox"/> Coordinamento delle operazioni <ul style="list-style-type: none"> a) Condivisione delle risorse b) Sequenza ottimale delle attività c) Sincronia delle operazioni 	<input type="checkbox"/> Informazioni interne e strutturate <input type="checkbox"/> Flusso informativo interfunzionale e/o interaziendale <input type="checkbox"/> Granularità tipica: settimana-giorno, reparto-ordine	<input type="checkbox"/> Modello di ottimizzazione <input type="checkbox"/> Sistemi di supporto ai progetti <input type="checkbox"/> Dati analitici

Profilo delle attività di esecuzione

	Obiettivo	Flusso informativo	Complessità e volumi
Flusso degli ordini	<input type="checkbox"/> Elaborazione transazioni <input type="checkbox"/> Automazione della manualità e della guida operativa	<input type="checkbox"/> Flusso informativo interfunzionale e/o interaziendale <input type="checkbox"/> Input a pianificazione operativa	<input type="checkbox"/> Grandi volumi di transazioni <input type="checkbox"/> Basi di dati grandi e complesse <input type="checkbox"/> Critico il tracciamento dell'ordine
Flusso dei materiali	<input type="checkbox"/> Registrazione eventi <input type="checkbox"/> Guida alla movimentazione scorte	<input type="checkbox"/> Flusso stratificato su più livelli: interaziendale, interfunzionale, locale <input type="checkbox"/> Feedback a pianificazione operativa <input type="checkbox"/> Dati interni (scorte proprie) ed esterni (scorte fornitori e scorte clienti)	<input type="checkbox"/> Medi volumi di transazioni <input type="checkbox"/> Basi di dati grandi <input type="checkbox"/> Critico il tracciamento del materiale
Flusso delle operazioni	<input type="checkbox"/> Registrazione eventi <input type="checkbox"/> Guida all'esecuzione delle operazioni	<input type="checkbox"/> Flusso stratificato su più livelli: interaziendale, interfunzionale e locale <input type="checkbox"/> Feedback a pianificazione operativa <input type="checkbox"/> Dati interni	<input type="checkbox"/> Grandi volumi di transazioni <input type="checkbox"/> Basi di dati grandi e complesse <input type="checkbox"/> Critica la raccolta dei dati in tempo reale

Quindi il PORTAFOLIO APPLICATIVO memorizza le esigenze.

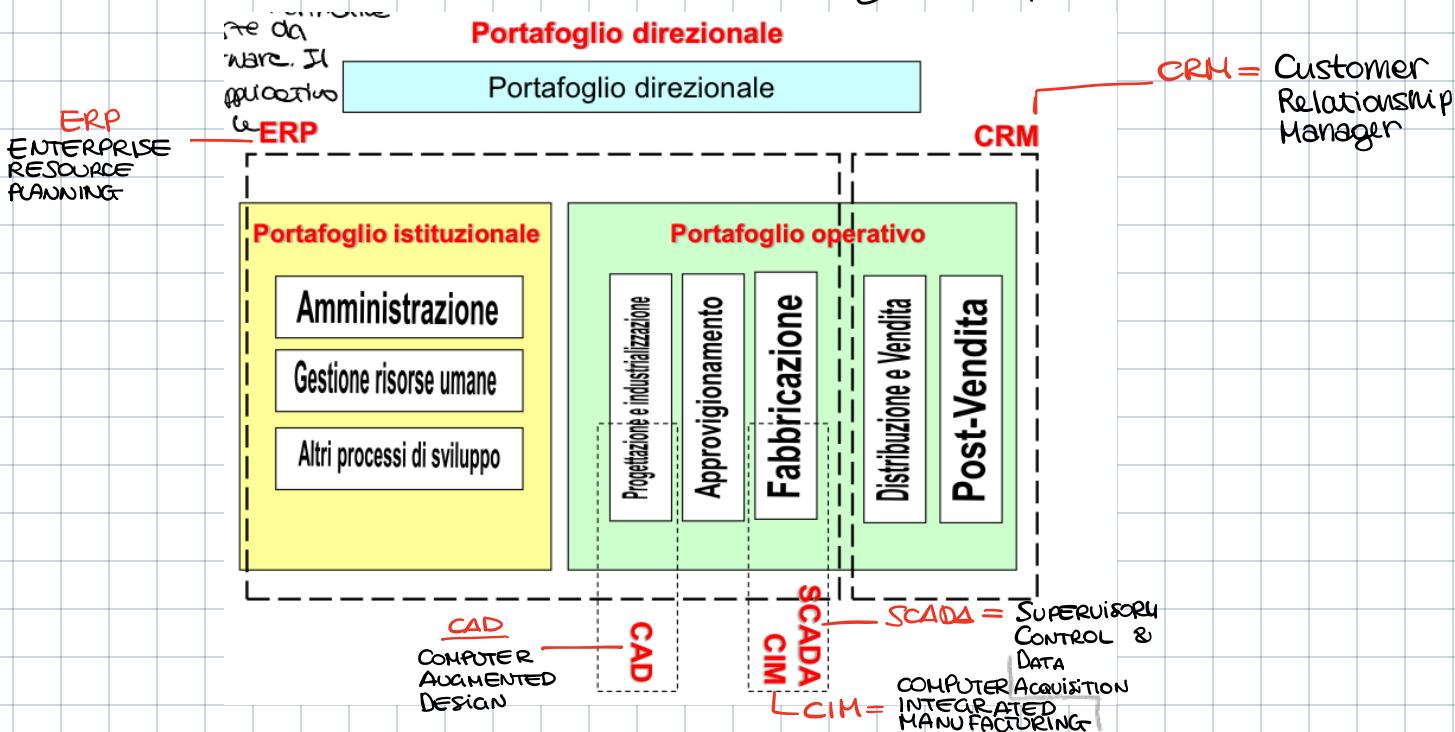


È questa sud, una mappa di esigenze informative.

Il portafoglio applicativo

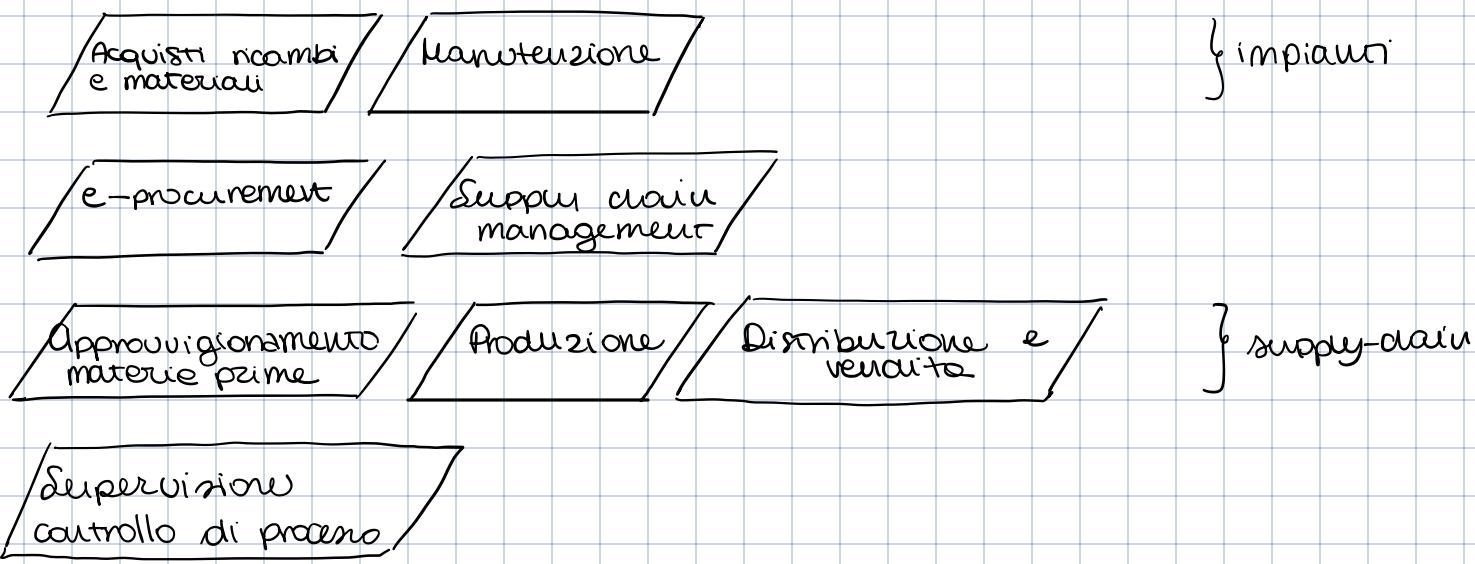
	Progettazione e industrializ.	Approvv.	Fabbricaz.	Distribuzione e vendita
Analisi strategica e ambientale	<input type="checkbox"/> Osservatorio tecnologico	<input type="checkbox"/> Marketing acquisti		<input type="checkbox"/> Ricerche di mercato <input type="checkbox"/> Marketing cliente e prodotto
Pianificazione	<input type="checkbox"/> Piano dei progetti	<input type="checkbox"/> Piano degli acquisti	<input type="checkbox"/> Piano della produzione	<input type="checkbox"/> Previsioni vendita e piano delle vendite
Gestione dei dati tecnici	<input type="checkbox"/> Archivio disegni <input type="checkbox"/> Distinta base di progettazione	<input type="checkbox"/> Anagrafe dei fornitori <input type="checkbox"/> Distinta base di produzione	<input type="checkbox"/> Anagrafe impianti <input type="checkbox"/> Cicli di lavorazione	<input type="checkbox"/> Anagrafe dei clienti Catalogo dei prodotti
Prog. operativa	<input type="checkbox"/> Pianificazione dei progetti	<input type="checkbox"/> Programmaz. forniture	<input type="checkbox"/> Programmaz. stabilimenti	<input type="checkbox"/> Programmaz. Trasporti e consegne
Schedulazione	<input type="checkbox"/> Schedulazione dei progetti e dei reparti	<input type="checkbox"/> Schedulazione delle consegne e solleciti	<input type="checkbox"/> Schedulazione dei reparti	<input type="checkbox"/> Schedulazione dei trasporti
Flusso degli ordini	<input type="checkbox"/> Schede di lavoro	<input type="checkbox"/> Gestione ordini ai fornitori	<input type="checkbox"/> Gestione ordini alla produzione	<input type="checkbox"/> Gestione ordini dei clienti
Flusso dei materiali e operazioni	<input type="checkbox"/> Gestione dei laboratori	<input type="checkbox"/> Ricezione e collaudo <input type="checkbox"/> Magazzini materie prime <input type="checkbox"/> Conto lavorazione	<input type="checkbox"/> Movimentazione delle scorte in fabbrica <input type="checkbox"/> Controllo avanzato della produzione	<input type="checkbox"/> Spedizioni e trasporto <input type="checkbox"/> Magazzini prodotti finiti

Sapendo che il PORTAFOGLIO APPLICATIVO ALLENDALE è composto da un insieme di moduli standard, abbiamo questa vista che mostra come queste informazioni sono coperte da singoli software.



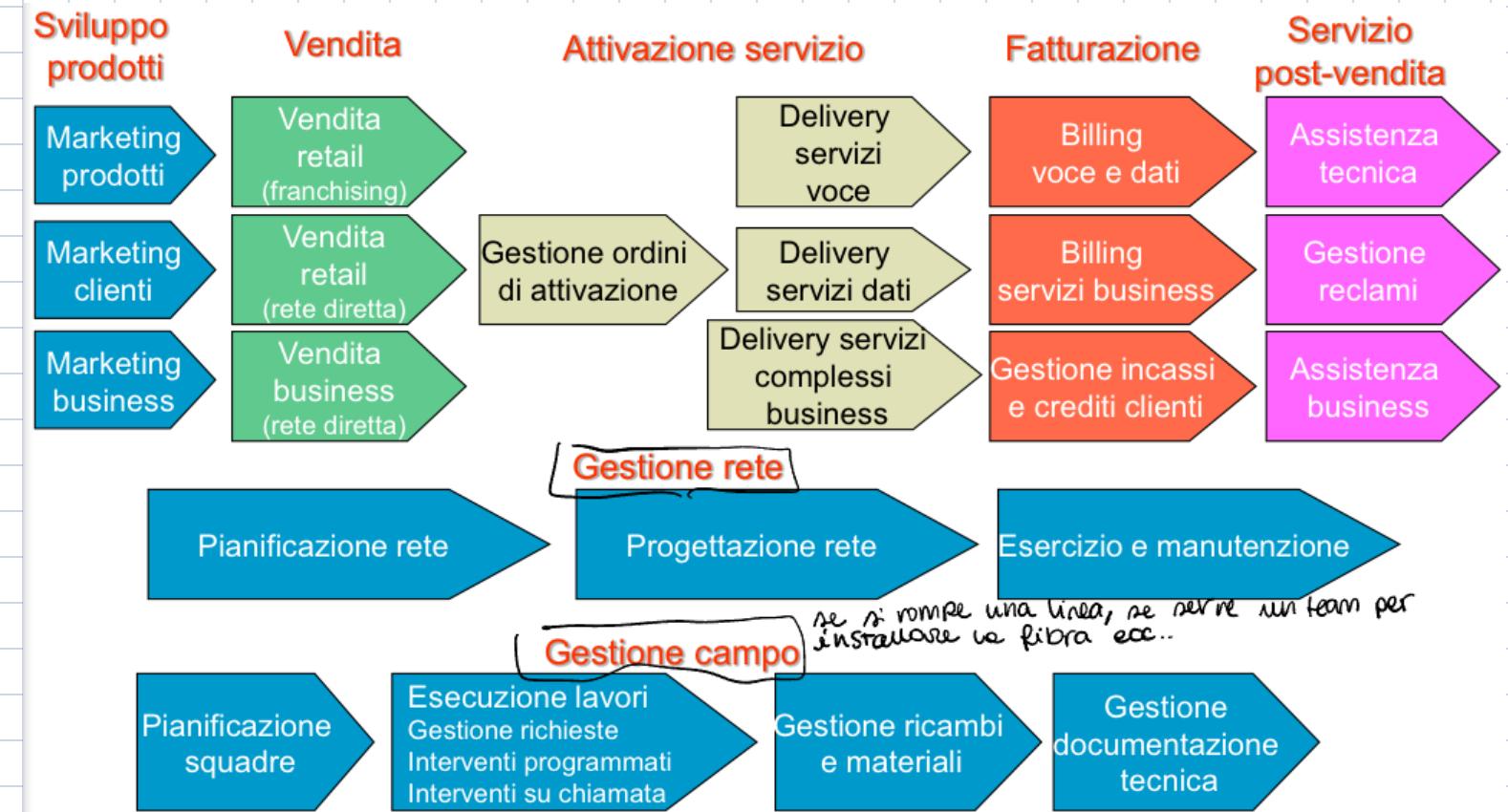
le portafoglio applicativo avrà un aspetto diverso per ogni azienda.

ESEMPIO 1 : AZIENDA CHIMICA E SIDERURGICA



Nel caso di questa azienda, il monitoraggio e la manutenzione degli impianti richiede l'impiego di molte risorse, quindi ~~e viene approfondito sotto~~ servizio un CIM livello 2 e 3. Ie CIM lo abbiamo visto nella pagina precedente. Inoltre avranno bisogno di coordinarsi in maniera efficace con i fornitori, quindi investire nel campo del supply-chain management.

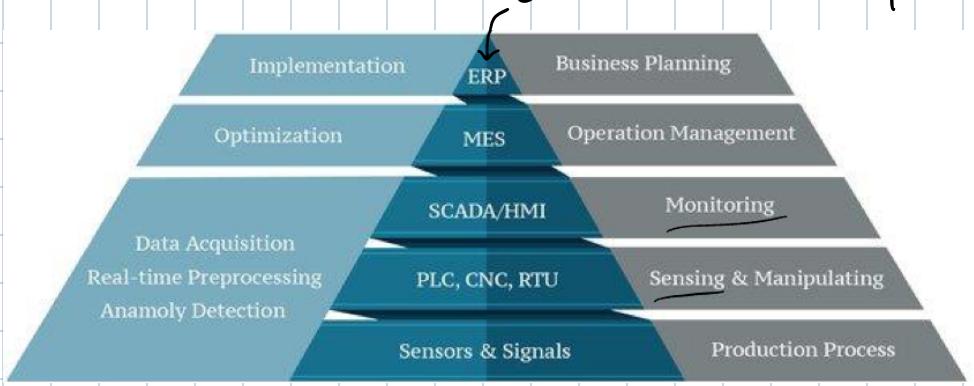
ESEMPIO 2 : AZIENDE TELEFONICHE



le CIM: Computer Integrated Manufacturing (5 livelli)

È una architettura multilivello che collega diversi livelli di produzione con lo scopo di ottimizzare i processi aziendali e la gestione delle risorse.

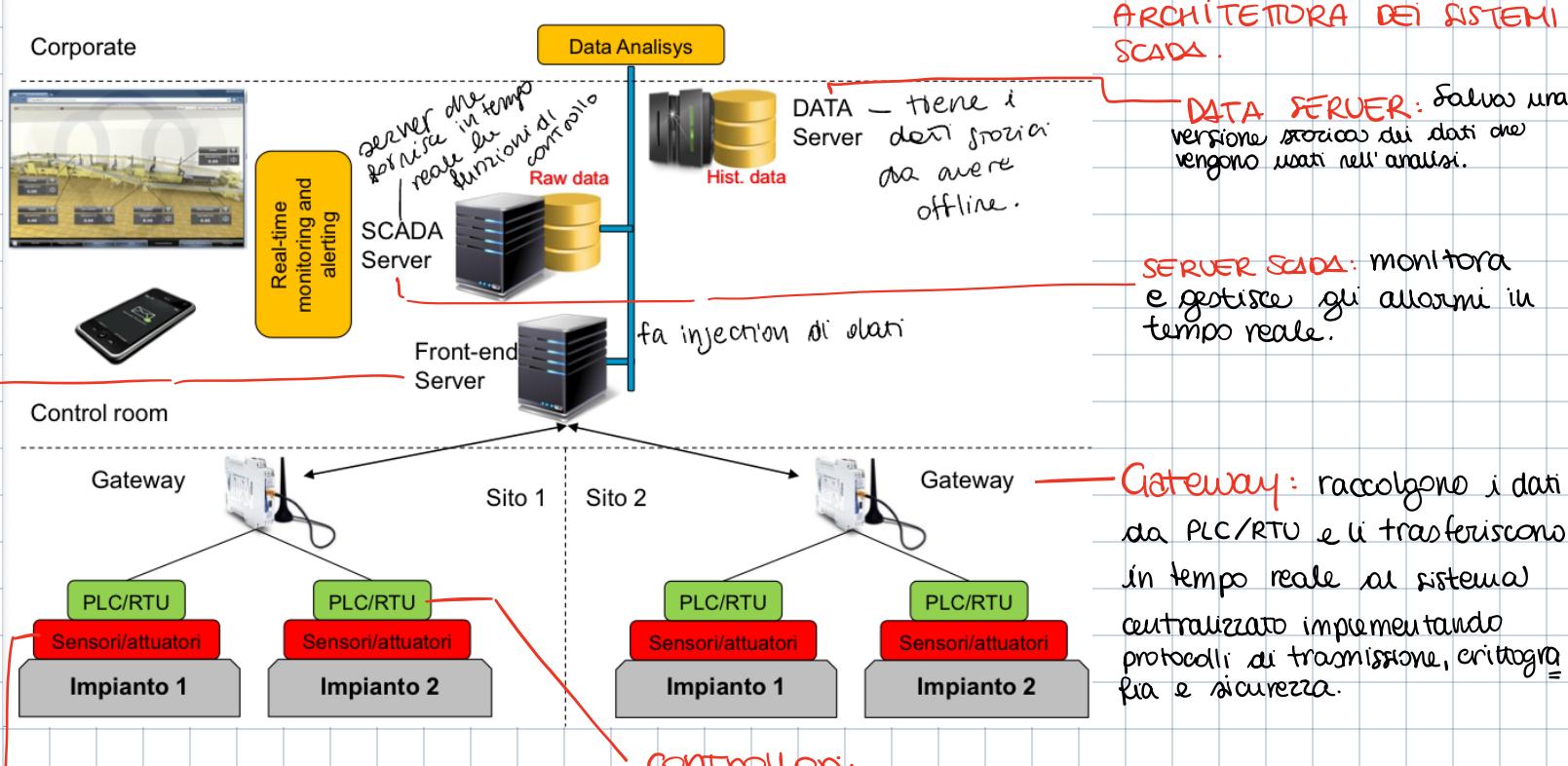
ERP è il sistema informatico tradizionale.



Un SM permette di controllare e pianificare le risorse e di analizzare il processo di produzione.

Ogni livello dell'architettura esegue le proprie elaborazioni ed è collegato con gli altri.

Nei sistemi CIM, il controllo dei sistemi industriali è gestito dai sistemi **SCADA** (Supervisory Control Data Acquisition) che raccolgono i dati presi dalle macchine, dotate di sensori, distribuite sul territorio. Quindi si occupano anche di centralizzare le informazioni e automatizzare alcune operazioni, risparmiando così tempo e denaro.



su valvole, pompe, motori, misurano ad esempio pressione, velocità, luminosità, ...

SERWER FRONT-END:

PLC: Programmable Logic Controller: è un qualunque dispositivo programmabile in grado di risolvere una logica che implementa un algoritmo.

RTU: Remote Terminal Unit che elabora e risolve alcuna logica. È solo un'unità terminale che esegue ordini ricevuti da una unità di

Ricevono i dati da vari siti e li traducono in un formato utilizzabile dal SERVER SCADA. Fanno injection di dati.

classe superiore

Attualmente i sistemi SCADA si trovano nel plateau di stabilità. Offrono diversi vantaggi:

Scalabilità

Permettono di gestire impianti dislocati sul territorio centralizzando i dati.

Capacità di analisi dei dati raccolti

usano moduli per il controllo operativo e moduli per la valutazione dei dati storici
(DATA MINING, ANALISI PERFORMANCE)

Sicurezza

I sistemi scada controllano infrastrutture critiche, usando Virtual Private Network (VPN) separate da quelle aziendali

La 4° rivoluzione industriale (o INDUSTRIA 4.0) ha avuto inizio con l'avvento dell'IOT (Internet of Things). SCADA ha preceduto l'IOT.

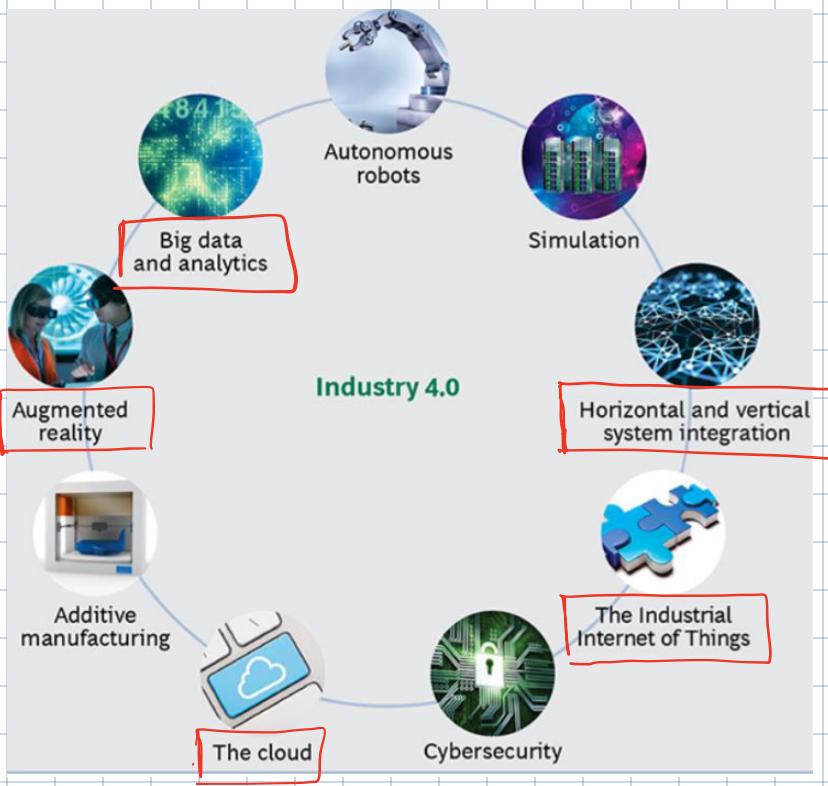
SCADA

Le macchine hanno sensori, ma non si parlano in autonomia attraverso la rete.

IOT

Gli oggetti sono risorse in rete e si parlano. Ogni sistema IOT ha autonomia e capacità di reasoning.

Nell'Industria 4.0 le tecnologie coinvolte sono:

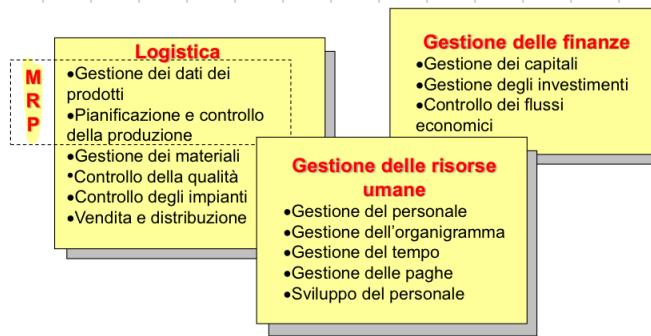


I sistemi MES (Manufacturing Execution Systems) collegano il mondo esterno alla fabbrica. Ricavano ordini dall'ERP, raccolgono informazioni dallo SCADA e forniscono informazioni aggiornate all'ERP.

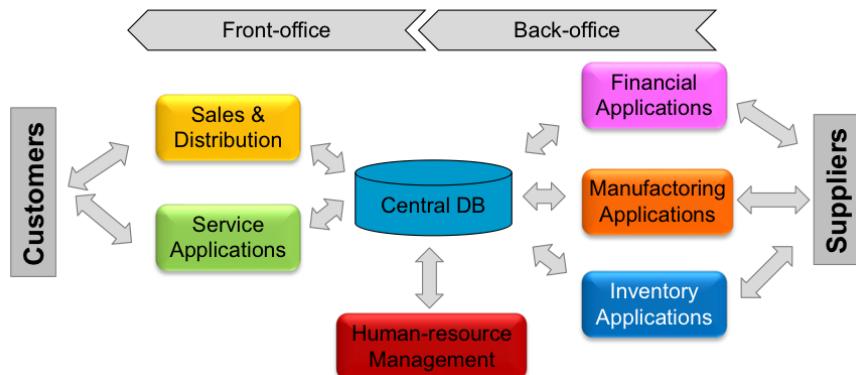
↳ ERP (Enterprise Resource Planning)
 è una suite di moduli applicativi
 che supportano l'intera gamma dei processi aziendali

[Termino coniato dal Gartner Group]

sia orizzontali che verticali.



I sistemi ERP vogliono integrare, senza interruzione di continuità, tutte le informazioni che scorrono attraverso l'azienda. Vogliono avere 1 database e 1 interfaccia unificata per l'intera azienda.



All'ERP base possono essere aggiunti i seguenti moduli:

PLM
Product Lifecycle Management
 supporto alla gestione della documentazione tecnica

SCM
Supply Chain Management
 supporto alla pianificazione e al controllo delle attività interaziendali

CRM
E-procurement

Customer Relationship Management

supporto all'interazione con il cliente

permettono di creare mercati elettronici interaziendali in cui quadri e fornitori sono definiti dagli uffici acquisti, mentre i reparti vendita seguono gli acquisti veri e propri abbattendo così tempi.

Integrare i moduli permette di avere circolarità dell'informazione. La sottosezione rispecchia i S.I. che hanno queste caratteristiche:



UNICITÀ DELL'INFORMAZIONE

Tutte le elaborazioni condividono un solo valore d'informazione ottenuto utilizzando un'unica base di dati condivisa che offre

- sincronizzazione dati
- assenza di ridondanza
- tracciabilità degli aggiornamenti
- affidabilità dell'informazione aziendale.



ESTENSIONE E MODULARITÀ FUNZIONALE

I sistemi ERP hanno una ampiezza t.c. possono essere usati come unica soluzione per il S.I. Essendo ERP modulabili, questi moduli uniti possono essere gestiti dall'azienda in 3 modi:



Incrementale one stop shopping

si acquistano si predilige la linea interazionale progressivamente nità acquistando i eventuali incompatibilità moduli di un solo costruttore moduli presi da altri vendor.

best of breed

prendo il meglio del mercato, senza interrompere i moduli di un solo costruttore moduli presi da altri vendor.

la scelta di come procedere non è a "noi" ma al responsabile delle funzioni o al responsabile delle finanze.

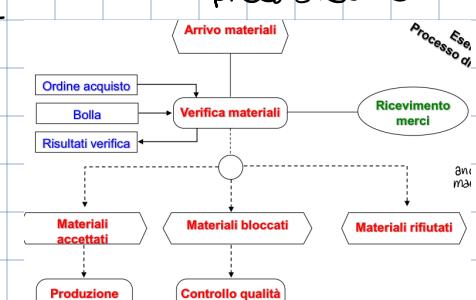


PRESCRITTIVITÀ

I sistemi ERP implementano già una logica di gestione dei processi. Quando adottandoli è necessario adattarsi a tali logiche, con però il vantaggio di implementare automaticamente le best practices. Conviene alle aziende molto grandi.



esempio di processo preesistente:



Un pochino di margine di movimento rispetto allo standard c'è. ←

Questi moduli sono necessari
a gestire il gap tra il modulo
standard e le specificità
delle aziende.

Adottare gli ERP permette
inoltre di far coincidere
il progetto ERP con un progetto
BPR (Business Process Reengineering)

La figura del programmatore
è sostituito dal parametrizzatore
che va a scrivere il
software, ma lo parametrizza
a seconda delle esigenze
dell'impresa.

L'ARCHITETTURA DEI SISTEMI ERP è di tipo client-server, e si sta
evolvendo verso schemi thin-client web enabled per supportare la
logica di rete.

